Sistema Socio Sanitario
Regione Lombardia
ATS Milano
Città Metropolitana

ALLEGATO 1 – MISURE DI PREVENZIONE DELLA POLLINOSI DA AMBROSIA

Sul territorio lombardo, l'Ambrosia rappresenta una rilevante causa di pollinosi ed il Sistema Sanitario Regionale è da tempo impegnato in azioni di prevenzione coordinate anche con le Amministrazioni Locali.

Di seguito sono riportate le concentrazioni giornaliere massime di polline di Ambrosia e le quantità totali stagionali (pollini/m^3) rilevate nel 2022 dalle stazioni di monitoraggio aerobiologico lombarde, anche in un contesto di difficoltà causata dall'emergenza COVID. I dati raccolti evidenziano che le aree maggiormente infestate sono ancora la zona a nord, nord-ovest di Milano e la zona sud della provincia di Varese.

Stazione di monitoraggio	Milano	Magenta	Busto Arsizio	Rho	Legnano	Desio	Sondrio
Concentrazione giornaliera massima (pollini/m^3) Anno 2022	6	28	57	87	108	27	1
Quantitativo stagionale (pollini/m^3) Anno 2022	112	263	940	546	968	368	5

Per quanto riguarda la stagione pollinica 2022, si è riscontrata una generale cospicua diminuzione dei livelli di polline rispetto al 2021. Tale diminuzione è probabilmente dovuta a diversi fattori, tra cui le alte temperature registrate sia nei mesi precedenti che durante la fioritura dell'Ambrosia, oltre al lungo periodo di siccità che ha interessato tutto il 2022. Gli ultimi nove anni sono stati infatti i più caldi mai registrati da quando sono iniziate le rilevazioni moderne e, in particolare, il 2022 è stato il sesto anno più caldo registrato dal 1880.

Un altro fattore che può aver influenzato la diminuzione dei livelli di polline, unitamente alle azioni di prevenzione attuate dalle ATS e dai Comuni, è l'azione di *Ophraella communa*, coleottero diffusosi accidentalmente in Lombardia dal 2013 e che si ciba di Ambrosia, impedendone quindi la fioritura e la produzione di polline.

Persistono però dei livelli di polline capaci di provocare sintomi, anche invalidanti, nei soggetti allergici. Al riguardo si ricorda che il "bollettino del polline" è un importante strumento di prevenzione, di riferimento per i cittadini e a supporto del personale medico specialistico nella diagnosi delle allergopatie e nella prescrizione della terapia a beneficio del paziente ed è consultabile sul sito web di ATS[1].

Sull'argomento sono stati effettuati studi in alcuni campi sperimentali del territorio della ATS Città Metropolitana di Milano, avviati nell'ambito della partecipazione alla COST ACTION EU "SMARTER" (Sustainable Management of *Ambrosia artemisiifolia* in Europe), in collaborazione con l'Università di Friburgo (Svizzera) ed alcuni Comuni, per valutare puntualmente la capacità dell'insetto di diminuire la produzione di polline allergenico da

parte della pianta e la eventuale possibilità di un utilizzo sistematico dello stesso nella lotta biologica all'infestante.
La brochure informativa utile per riconoscere l'insetto è consultabile sul sito di Regione Lombardia[2].

Richiamato quindi che un approccio integrato e un controllo efficace a tutti i livelli, a partire dal singolo cittadino, fino al livello locale, regionale, nazionale ed internazionale, sono indispensabili per individuare misure appropriate di prevenzione e di contrasto alla diffusione di questo infestante, è fondamentale che le attività di prevenzione delle allergopatie vengano erogate in modo sistematico.

In particolare, pur in presenza dell'insetto *Ophraella communa*, si ritiene opportuno rammentare alle SS.VV. la necessità di continuare ad adottare le opportune misure di prevenzione con particolare riferimento a:

- mappatura delle aree pubbliche e private infestate dalla pianta Ambrosia;
- realizzazione dei conseguenti interventi di contenimento dell'infestante;
- predisposizione di provvedimenti (Ordinanze Sindacali) finalizzati a limitare la diffusione della pianta Ambrosia e la dispersione del suo polline; verifica attiva della sua applicazione
- divulgazione dei contenuti dei provvedimenti adottati, nonché successivo controllo e verifica dell'applicazione dei medesimi sulle aree private.

L'adozione di efficaci metodi di contenimento, se estesa su un ampio territorio, e indipendentemente dalla presenza di *Ophraella communa*, rappresenta un valido strumento di riduzione della dispersione del polline e di contrasto alla diffusione dell'infestante. È quindi importante l'adozione di tali metodi da parte di tutti i soggetti interessati: la parziale o mancata osservanza da parte di alcuni vanifica, purtroppo, l'impegno profuso dagli altri.

Vi sono infatti evidenze che dimostrano come la realizzazione di tali interventi sia efficace nel diminuire la quantità di polline e migliorare la qualità della vita dei soggetti ad esso allergici.

Programmazione degli interventi

Per la programmazione degli interventi, sia di contenimento che di verifica, e quindi per un efficace controllo del territorio comunale, sono fondamentali la consultazione ed il continuo aggiornamento della mappatura delle aree infestate, costruita negli anni precedenti.

Modalità di contenimento

Le indicazioni regionali sono state aggiornate nel 2017 con l'introduzione dell'inerbimento permanente con fiorume autoctono ed hanno comunque confermato la validità e la periodicità degli sfalci e degli altri metodi alternativi già segnalati in precedenza. Tali indicazioni sono riportate nell'allegato tecnico alla nota regionale trasmessa alle ATS con prot. G1.2023.0017051 del 05/05/2023; allegato che si trasmette unitamente alla presente.
Lo sfalcio è tuttora il metodo più facilmente praticabile ed è da attuare nei periodi antecedenti la fioritura; a questo si affiancano comunque gli altri metodi descritti nel succitato allegato tecnico.

Si rammenta inoltre che le attrezzature utilizzate per eseguire gli sfalci lungo i bordi stradali o per le operazioni di mietitura e di raccolto nei campi coltivati, contribuiscono significativamente alla diffusione dei semi di Ambrosia lungo le vie di comunicazione, nei terreni agricoli e nei prati. In queste situazioni, è considerato efficace ai fini del contenimento dell'infestante il lavaggio delle attrezzature utilizzate nelle aree altamente infestate.

Periodicità degli interventi di contenimento

Le attuali indicazioni regionali prevedono la possibilità di diminuire il numero degli interventi rispetto ai tre previsti dal primo provvedimento regionale in materia, l'O.R. 25522 del 1999. In particolare, con due sfalci, oppure con uno solo effettuato in base allo stadio di sviluppo della pianta, si ottengono risultati sostanzialmente identici a quelli ottenuti con tre sfalci e si mantiene un buon livello di contenimento anche a settembre, successivamente al periodo di picco pollinico, consentendo quindi anche un risparmio di risorse economiche.

Le indicazioni sono differenziate in base al tipo di area infestata, urbana o agricola, e sono riportate in dettaglio nell'allegato tecnico, unitamente alle indicazioni sugli altri metodi utilizzabili.

Localizzazione degli interventi di contenimento

Gli interventi di contenimento devono essere eseguiti nelle aree di proprietà Comunale, pubblica e privata, rivolgendo particolare attenzione:

- alle banchine stradali (sia comunali che extraurbane) ed autostradali, che rappresentano la più importante fonte di diffusione dei semi della pianta;
- alle rotatorie e agli spartitraffico;
- ai terreni incolti ed a quelli ritirati dalla produzione;
- ai terreni coltivati a cereali, dove dopo il raccolto l'Ambrosia cresce spesso uniforme e rigogliosa (e che in alcune zone rappresentano la più cospicua tipologia di aree infestate e quindi fonte di polline allergenico) ed a quelli coltivati con semine rade;
- alle aree verdi abbandonate;
- ai margini delle aree agricole in generale ed agli argini dei canali e dei fiumi;
- alle massicciate ferroviarie ed alle aree adiacenti a ferrovie o a tramvie;
- alle terre smosse dei cantieri (non solo edili, ma anche quelli delle opere di viabilità);
- alle aree industriali dismesse ed in generale a tutte quelle abbandonate;
- alle aree dedicate a verde pubblico (parchi, giardini, etc.).

Alla luce di quanto sopra esposto, si rammentano quindi alcune iniziative, che si ritiene possano essere utili per limitare l'aerodispersione del polline e la diffusione della pianta e per informare e sensibilizzare la cittadinanza:

1) Emissione di Ordinanza Sindacale, che nel dispositivo preveda:
   - l'adozione degli interventi di contenimento previsti dall'allegato tecnico alla succitata nota regionale
   - eventualmente, sanzioni specifiche e/o lo sfalcio d'ufficio con l'addebito delle spese a carico del proprietario dell'area in caso di inottemperanza.

   Divulgazione del provvedimento ai Comuni limitrofi ed a tutte le altre figure potenzialmente coinvolte nell'argomento (ad esempio, i soggetti richiamati al

successivo punto 8), nonché trasmissione del medesimo al Dipartimento di Igiene Prevenzione Sanitaria della ATS.

2) Sfalcio d'ufficio anche per quei terreni dove i proprietari sono risultati irreperibili o sconosciuti.

3) Convenzioni con le Aziende di Servizi e con le imprese incaricate della manutenzione del verde pubblico per concordare tariffe agevolate anche ai privati; individuazione di agricoltori disponibili ad effettuare gli sfalci sui terreni privati a tariffe concordate.

4) Invito alla cittadinanza affinché venga eseguita una periodica e accurata pulizia di ogni tipo di erba presente negli spazi aperti di propria pertinenza, provvedendo all'eventuale semina di colture intensive semplici (come ad es. prato inglese o trifoglio) che agiscono come antagonisti della crescita dell'Ambrosia.

5) Coinvolgimento delle imprese incaricate della manutenzione del verde pubblico e/o della Polizia Municipale e dei Gruppi Volontari della Protezione Civile per la mappatura delle aree infestate.

6) Affissione di manifesti informativi nelle vie cittadine, spazi comunali (ad es. uffici, biblioteche), uffici postali, ambulatori medici, farmacie, negozi e luoghi di ritrovo, durante le manifestazioni fieristiche.

7) Distribuzione di opuscoli informativi (ad es. negli uffici comunali).

8) Distribuzione di volantini informativi e/o invio di lettere alle famiglie, agli amministratori di condominio, a tutti i proprietari di aree agricole, alle aziende che si occupano della manutenzione del verde pubblico e privato, ai conduttori di cantiere (anche stradali o connessi alla costruzione delle opere di viabilità), alle industrie, alle agenzie immobiliari titolari di aree edificabili, alle Federazioni dei Coltivatori Diretti, alle Reti Ferroviarie, per i relativi tratti ferroviari, all'ANAS ed alla Provincia per i tratti stradali di rispettiva pertinenza e ad altri Enti coinvolti nel mantenimento di vaste aree di territorio (quali ad esempio SNAM, ALER, Consorzio Bonifica Villoresi, Enti Parco, etc.).

9) Diffusione di comunicati attraverso periodici comunali, settimanali e radio locali.

10) Pubblicazione di avvisi sulle newsletter e sui siti internet o app comunali (eventualmente predisposti per poter accettare segnalazioni di aree infestate) o su tabelloni luminosi.

11) Incontri pubblici e conferenze stampa.

Infine, considerato che l'informazione e la sensibilizzazione dei soggetti coinvolti a vario titolo nella problematica Ambrosia sono fondamentali per rendere comprensibili ed accettabili gli interventi preventivi proposti, così come è fondamentale introdurre nelle campagne informative anche aspetti di educazione sanitaria, si ricorda che sul sito di ATS[1] (ricerca: "pollini e spore") sono disponibili informazioni ed approfondimenti sull'argomento, tra i quali il "calendario pollinico di Milano e Provincia" (recentemente aggiornato) e il "bollettino dei pollini" pubblicato settimanalmente, con i dati delle stazioni di monitoraggio di Milano, Magenta, Rho e Legnano, nonché l'opuscolo con i consigli per i soggetti allergici ed il manifesto per informare la cittadinanza.

Il sito è raggiungibile anche dalla pagina dedicata sul sito web di Regione Lombardia.

Per i viaggiatori internazionali è utile consultare le curve di pollinazione accedendo alla pagina dedicata sul sito dell'International Ragweed Society [3].

Con l'occasione si comunica che dal 2011 l'International Ragweed Society ha proclamato il primo sabato d'estate, "International Ragweed Day", cioè Giornata Internazionale dedicata all'Ambrosia. La giornata dovrebbe quindi essere rivolta ad organizzare iniziative per incrementare la conoscenza e la sensibilizzazione ai problemi di salute che la pianta causa in molte parti del mondo.

ATS rimane a disposizione per supportare le Amministrazioni Comunali per eventuali iniziative di informazione.

[1] https://www.ats-milano.it/ats/carta-servizi/guida-servizi/pollini-spore

[2] http://www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/DettaglioServizio/servizi-e-informazioni/Cittadini/salute-e-prevenzione/Sicurezza-negli-ambienti-di-vita-e-di-lavoro/pollini-allergeni-dispersi/pollini-allergeni-dispersi

[3] http://internationalragweedsociety.org/?page_id=259